

Solo tre bollicine, e tutte bresciane, entrano nei 150 migliori vini recensiti dalla Guida enoica presentata ieri a Firenze

Il Franciacorta sulla vetta dell'Espresso

Sono: «Annamaria Clementi» '96 di Ca' del Bosco, Satèn '99 del Mosnel e «Comari del Salem» '98 di Uberti

I migliori vini bresciani secondo l'Espresso

18,5	Ca' del Bosco Franciacorta Cuvée Annamaria Clementi 1996
18	Il Mosnel Franciacorta Brut Satèn 1999
18	Uberti Franciacorta Extra Brut Comari del Salem 1998
17	Bellavista Franciacorta Brut Gran Cuvée 1999
17	Castellino - Bonomi Franciacorta Brut Millesimato 1998
17	Il Mosnel Franciacorta Brut Millesimato 1998
17	Uberti Franciacorta Satèn Magnificientia
16,5	Bellavista Franciacorta Extra Brut Pas Opéré Gran Cuvée 1998
16,5	Ca' del Bosco Franciacorta Satèn 1998
16,5	Ca' del Bosco Franciacorta Rosé 1999
16,5	Castellino-Bonomi Franciacorta Satèn
16,5	Cavalleri Franciacorta Extra Brut Pas Dosé Blanc de Blancs 1999
16,5	Cavalleri Franciacorta Brut Satèn Blanc de Blancs 1999
16,5	Contadi Castaldi Franciacorta Satèn 1999
16,5	Gatti Enrico Franciacorta Satèn 1999
16,5	Il Mosnel Franciacorta Extra Brut
16,5	Lo Sparviere Franciacorta Extra Brut 1997
16,5	Ricci Curbastro Franciacorta Brut Satèn
16,5	Ricci Curbastro Franciacorta Extra Brut 1999
16,5	Uberti Franciacorta Brut Francesco I

FIRENZE

Enzo Vizzari toglie il velo alla «Guida dei vini 2004» dell'Espresso: terza edizione, 60mila copie (in distribuzione a 20 euro) con 8.200 recensioni, 968 vini segnalati quali «buoni affari» e 1.668 schede di cantine.

Lo fa a Firenze, legandosi a «Pitti Immagine», in un inusuale quanto fascinoso connubio; soprattutto lo fa mettendo in degustazione le 152 bottiglie valutate con la «E» di eccellenza, ovvero che hanno ottenuto i migliori punteggi (da 18 ventesimi in su) tra le 14mila assaggiate nell'anno.

E, ancora una volta, la Franciacorta guadagna una posizione di assoluto valore. Solo tre sono infatti gli «spumanti» premiati tra i moltissimi che ormai si fanno in Italia, e tutti e tre vengono dalle aziende che operano sulle verdi colline dell'Ovest bresciano: la cuvée «Annamaria Clementi» '96 di Ca' del Bosco (miglior vino lombardo con 18,5/20), il Satèn '99 de Il Mosnel e il «Comari del Salem» '98 di Uberti (con 18/20).

Di più. Scorrendo, pur in maniera inevitabilmente superficiale un volumetto che merita invece una lettura approfondita, salta subito all'occhio la ventina di bollicine franciacortine che entrano nella graduatoria con voti di prestigio (da 16,5/20 in su), a conferma d'una qualità diffusa che tocca non più solo nomi storici, come Ca' del Bosco, Bellavista, Contadi Castaldi, Cavalleri, Uberti, Ricci Curbastro e Il Mosnel (spesso con più d'un prodotto), ma pure cantine meno note al grande pubblico come Ca-

stellino-Bonomi, Enrico Gatti e Lo Sparviere dei Beretta. Una pattuglia di tutto rispetto, dove forse manca la considerazione equa di qualche cantina che altri degustatori hanno valutato meglio (il «Cabocho» di Monte Rossa tanto per fare un nome). Così come meno bene sono trattate altre realtà enoiche bresciane che pure, almeno a nostro avviso, stanno facendo un buon lavoro. Ma è forse questo, in definitiva, il sale di ogni guida, della quale si potrà parlare, auspice la Provincia, in un incontro l'11 di novembre.

Resta da dire che la Guida dell'Espresso 2004 è stata curata da Ernesto Gentili e Fabio Rizzari, con la collaborazione di Giampaolo Gravina e Massimo Zanichelli; che si presenta con molte novità, oltre ad essere stata tradotta in giapponese.

Concetto filosofico di ba-

chi di vino è semplicemente curioso e, innanzitutto consumatore.

Dopo le parole, c'è stata la sfilata delle aziende a «5 stelle»: Domenico Clerico, Conterno Fantino, Gaja, La Spinetta-Rivetti, Armando Parusso, Roberto Voerzio (tutti piemontesi), Fonterutoli, Ornellaia, Siro Pacenti, Poliziano (toscani), Romano Dal Forno (veneto).

Poi sono saltati i tappi, a partire dai vini d'«Eccellenza» in testa alle scelte dell'Espresso: ex aequo con 20 ventesimi, il Barolo '99 Ciabot Mentin Ginestra di Domenico Clerico e il Caberlot 2000 de Il Carnasciale. A quota 19,5 ben sei etichette: quattro Barolo (Enzo Boglietti Case Nere '99 e Fossati '99, Parusso Vigna Rocche '99, Roberto Voerzio Sarmassa '99), un Amarone Valpolicella (Dal Forno, Monte Lodoletta '98), e il Redigaffi 2001 di Tua Rita. (g. f. b.)

Venti prodotti franciacortini meritano voti d'assoluta eccellenza nell'autorevole guida enoica diretta da Enzo Vizzari

se della Guida, ha detto Vizzari, è rispondere alla domanda crescente di cultura del vino con uno strumento tanto rigoroso nella scelta e nelle valutazioni - ammettendo anche errori ed omissioni - quanto di facile lettura, dedicato al popolo del vino e a

